

RASSEGNA STAMPA
del
03/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-04-2012 al 03-04-2012

02-04-2012 Adnkronos Etna giunto a quinta eruzione, è attività regolare. Accesso vietato su versante Sud	1
02-04-2012 Adnkronos Russia, precipita aereo in Siberia: 32 morti	2
02-04-2012 Adnkronos Soccorso gommone a largo Lampedusa, tra i 48 a bordo anche 3 donne incinte	3
02-04-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es TRE ANNI FA IL TERREMOTO DELL'AQUILA - di Goffredo Palmerini	4
02-04-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es NAUFRAGIO COSTA/ "OMMISSIONE DI SOCCORSO ALL'ITALIANA": DASSÙ RISPONDE A GRAMAZIO (PDL) SULL'ARTICOLO DELLO SPIEGEL	6
02-04-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es MIGRANTI DALLA LIBIA: NUOVA RISOLUZIONE APPROVATA DALL'EMILIA ROMAGNA	8
02-04-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es IL CONTRIBUTO DELL'ITALIA AL PIANO PER PROTEGGERE PETRA IN GIORDANIA	9
02-04-2012 Asca Puglia: De Leonardis, Amati rinunciano alla carica di commissario	10
02-04-2012 Asca Immigrati: Marina Militare, soccorso barcone con 48 migranti a Lampedusa	11
02-04-2012 Asca Umbria: Marini incontra Gabrielli per sisma Marsciano 2009	12
03-04-2012 Blog Vibrisse Bollettino La "favola" di Enrico Macioci	13
02-04-2012 Comunicati-Stampa.net Il Comune di Mira allerta la popolazione con gli sms	14
02-04-2012 Corriere.it Messico, scossa di magnitudo 6.3	15
02-04-2012 Dire Governo in Cassazione contro il Cds per 'ristabilire' l'emergenza nomadi Ricorso per annullare la sentenza del Consiglio di Stato con cui è stata dichiarata illegittima l'emergenza	16
02-04-2012 El mundo.es La oposición critica la gestión del fuego de la Xunta y habla de un 'nuevo Prestige'	18
02-04-2012 El mundo.es El PSOE pide investigar si hubo falta de medios en el incendio de Fragas do Eume	19
02-04-2012 El mundo.es Recortes, mala planificación y protección... los ecologistas critican la gestión forestal	20
02-04-2012 El mundo.es Controlado el incendio tras arrasar más de mil hectáreas	21
02-04-2012 El mundo.es Susto en México por un nuevo sismo	23
02-04-2012 Fai Informazione.it Valrosandra: Protezione Civile si rifiuta di rispondere	24
03-04-2012 Fai Informazione.it Terremoto nei pressi della centrale di Fukushima	25
02-04-2012 Il Fatto Quotidiano.it Nucleare, cento scienziati dicono ancora sì: "Basta con le campagne del pregiudizio"	26
02-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv Campania, approvato ordinamento	27

02-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Etna, altra eruzione E' la quinta del 2012	28
02-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Tramonti di Sotto: rogo sotto controllo, bruciati 400 ettari	29
02-04-2012 Rai News 24 Ancora un terremoto in Messico	30
02-04-2012 Redattore sociale "Emergenza nomadi". Una battaglia tra ordinanze, sentenze e ricorsi	31
02-04-2012 Il Riformista.it Russia/ Continua incendio City Mosca, vigili fuoco in difficoltà	33
02-04-2012 Il Sole 24 Ore Online Mosca, incendio sul grattacielo della City	34
02-04-2012 TMNews M.O./ Blackout Gaza, morti 3 bimbi in incendio ospedale	35
02-04-2012 Tgcom24 Forte terremoto in Messico	36
02-04-2012 Vita non profit online Lavoro di pubblica utilità: primi bilanci	37
02-04-2012 WindPress.it Emergenza Nave Concordia: nota della Struttura Commissariale	39
03-04-2012 marketpress.info ACQUA IN PUGLIA: RAGGIUNTO ACCORDO SU RIDUZIONE TARIFFA PER MENO ABBIENTI	40
03-04-2012 marketpress.info BACINO CAPODACQUA: NECESSARIA ANALISI COSTI-BENEFICI	41
03-04-2012 marketpress.info ELBA, GIÙ L'ECOMOSTRO E INTERVENTI CONTRO IL RISCHIO DI ESONDAZIONI	42

Etna giunto a quinta eruzione, è attività regolare. Accesso vietato su versante Sud

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Etna giunto a quinta eruzione, è attività regolare. Accesso vietato su versante Sud"

Data: **02/04/2012**

Indietro

Etna giunto a quinta eruzione, è attività regolare. Accesso vietato su versante Sud

ultimo aggiornamento: 02 aprile, ore 14:21

Roma - (Adnkronos) - " Il fenomeno ormai ci è noto e per ora è concluso - dice all'ADNKRONOS la responsabile del Servizio rischio vulcanico della Protezione civile, Chiara Cardaci - Il vulcano sta rispettando dei tempi abbastanza precisi, in pratica una domenica sì e una no. Naturalmente continuiamo la fase di controllo"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 2 apr. (Adnkronos) - Attivita' regolare sull'Etna, giunto alla sua quinta eruzione dall'inizio dell'anno, la ventitreesima da gennaio 2011. Lo segnala la responsabile del Servizio rischio vulcanico della Protezione civile, Chiara Cardaci. "Il copione che sta seguendo il vulcano ormai e' abbastanza conosciuto. Abbiamo avuto i primi segnali venerdi' scorso con una modesta attivita' stromboliana, fino all'intensificazione di sabato sera. Il fenomeno ormai ci e' noto e per ora e' concluso -dice Cardaci all'Adnkronos-. Il vulcano sta rispettando dei tempi abbastanza precisi, in pratica una domenica si' e una no". Durante la fase acuta dell'eruzione la cenere e' andata verso est e l'aeroporto di Catania e' stato chiuso ieri per il tempo necessario a ripulire le piste dai residui vulcanici.

Il monitoraggio del vulcano e' costante, afferma ancora, sia con controlli e rilevazioni strumentali sia con il presidio in loco degli "esperti" dell'Etna: guide, guardie forestali, Guardia di finanza. "Il sistema e' sotto fase di ricarica, e naturalmente continuiamo la fase di controllo, anche se i sopralluoghi sono ancora complicati per la presenza di neve e ghiaccio".

Il Prefetto di Catania, intanto, ha rinnovato l'ordinanza che proroga al 30 aprile 2012 il divieto di accesso al vulcano sul versante Sud oltre quota 2.920 metri, in prossimita' della Torre del Filosofo, e sul versante Nord oltre quota 2990 metri, in prossimita' di Punta Lucia.

L'attivita' eruttiva di tipo stromboliano "si era intensificata a partire dalle 04:04 di ieri mattina -entra nel dettaglio la Protezione civile nel suo sito- e si era evoluta in fontana di lava, generando una colata di lava che si era diretta verso la Valle del Bove. Successivamente, dalle 05:30, e' stata registrata la fine dell'attivita' di fontana di lava con il graduale passaggio ad attivita' stromboliana e con il persistere dell'emissione di cenere e dell'avanzamento della colata lungo la parete occidentale della Valle del Bove. Alle ore 9:51 l'Ingv di Catania ha comunicato la fine dell'attivita' eruttiva".

Russia, precipita aereo in Siberia: 32 morti

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Russia, precipita aereo in Siberia: 32 morti"

Data: **02/04/2012**

Indietro

Russia, precipita aereo in Siberia: 32 morti

ultimo aggiornamento: 02 aprile, ore 16:16

Mosca - (Adnkronos) - Un Atr-72 è caduto nei pressi di Korkovka. Il ghiaccio sulla fusoliera è la possibile causa del disastro. Delle 43 persone a bordo 39 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio, 11 sono sopravvissute

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Mosca, 2 apr. (Adnkronos) - Almeno 32 persone sono rimaste uccise in un disastro aereo in Siberia, dove un Atr-72 è precipitato intorno alle 7,50 ore locali nei pressi di Korkovka. Delle 43 persone a bordo 39 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio, 11 persone sono sopravvissute.

L'agenzia Interfax, citando un inquirente che sta seguendo il caso, ha riferito che a causare il disastro potrebbe essere stato il ghiaccio che si era accumulato sulla fusoliera. "Probabilmente l'aereo è precipitato a causa del ghiaccio", ha dichiarato.

Gli inquirenti, ha spiegato un funzionario dell'aviazione russa citato dalla Ria Novosti, hanno escluso la possibilità che si sia trattato di un attacco terroristico o che la causa possa essere stata il maltempo.

L'Atr 72-201 era stato prodotto nel 1992 ed opera in Utair dall'ottobre del 2008. E' quanto riferisce Atr, il costruttore aeronautico con sede a Tolosa, in una nota, nella quale esprime "il più profondo cordoglio" alle famiglie delle vittime dell'incidente.

La Iac, la Russian Interstate Aviation Committee, condurrà le indagini e sarà la fonte ufficiale di informazioni. Secondo la normativa internazionale, Atr, conformemente alle disposizioni internazionali, consiglierà l'Ufficio francese di inchieste ed analisi (Bea), autorità d'inchiesta sulla sicurezza aerea. "Al momento - riferisce Atr - devono essere ancora stabilite le cause dell'incidente".

Soccorso gommone a largo Lampedusa, tra i 48 a bordo anche 3 donne incinte

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Soccorso gommone a largo Lampedusa, tra i 48 a bordo anche 3 donne incinte"

Data: **03/04/2012**

[Indietro](#)

Soccorso gommone a largo Lampedusa, tra i 48 a bordo anche 3 donne incinte

ultimo aggiornamento: 02 aprile, ore 20:48

Lampedusa - (Adnkronos) - La motovedetta cp 304 della Guardia costiera ha affiancato l'imbarcazione e tutti gli immigrati sono stati fatti salire a bordo. L'imbarcazione è in navigazione verso Lampedusa

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Lampedusa, 2 apr. (Adnkronos) - Tra i 48 migranti a bordo del gommone soccorso a largo di Lampedusa ci sono 12 donne, delle quali tre incinte.

Il gommone e' stato avvicinato dalla motobarca Orione della Marina Militare che ha dato viveri e giubbotti di salvataggio a tutti gli immigrati a bordo, successivamente la motovedetta cp 304 della Guardia costiera ha affiancato l'imbarcazione e tutti gli immigrati sono stati fatti salire a bordo. Ora la motovedetta con a bordo i 48 clandestini e' in navigazione verso Lampedusa.

TRE ANNI FA IL TERREMOTO DELL'AQUILA - di Goffredo Palmerini**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"TRE ANNI FA IL TERREMOTO DELL'AQUILA - di Goffredo Palmerini"*Data: **02/04/2012**

Indietro

TRE ANNI FA IL TERREMOTO DELL'AQUILA - di Goffredo Palmerini

Lunedì 02 Aprile 2012 15:40

L'AQUILA\ aise\ - Sembra ieri, eppure già tre anni sono trascorsi. Ma la mente talvolta rifiuta di aprire la memoria di quella tragedia vissuta, quasi per un inconsapevole processo di rimozione.

Almeno per le immagini drammatiche di quella notte del 6 aprile 2009, livida e caliginosa, e di quell'alba straniante, con i volti della sofferenza e del dolore. In quella strana sospensione del tempo, dopo la terribile violenza della terra che aveva squassato e devastato le meraviglie architettoniche dell'Aquila e l'anima dei suoi abitanti, mentre quel serpe del terremoto continuava ad agitarsi, il sole s'alzava ancora, a illuminare le ferite materiali e morali degli aquilani.

Si contavano i primi morti, si soccorrevano i feriti, si cercavano i dispersi, tra il sibilo delle ambulanze e l'urlo delle sirene arrivavano ferali notizie dai quartieri e dai borghi massacrati: all'Aquila, da Via XX Settembre, Via Campo di Fossa, Via Cola dell'Amatrice, Via Gabriele d'Annunzio, Via Fortebraccio, Via Luigi Sturzo, e dalle altre stazioni della via crucis nella città capoluogo e poi da Onna, Paganica, Tempera, San Gregorio, Villa Sant'Angelo, Bazzano, Fossa, Roio, Lucoli, Preturo, San Demetrio, Tornimparte, Sant'Angelo di Bagno, Poggio Picenze, Civita di Bagno, Castelnuovo, un rosario di stimmate e di vittime, 309, nella più dolorosa Settimana di Passione che la città ricordi dalla sua fondazione.

Eppure, nel morso cruento del dolore che lacerava l'anima, tanta dignitosa compostezza e tante prove di generoso altruismo verso chi aveva più bisogno. Alle immagini della tragedia che le tv man mano andavano trasmettendo, tutto il mondo si commosse, si stupì del coraggio e della dignità degli aquilani, sbigottì alla scoperta delle bellezze dilaniate d'una città straordinaria per meraviglie d'arte, d'architettura e di storia, il cui patrimonio stava diventando universale. E l'Italia rivelò il suo volto più bello, quello della fratellanza, dell'amicizia, della solidarietà.

Ecco, queste sono le immagini che invece mi tornano alla mente, con grata naturalezza: i volti dei Vigili del Fuoco, dei soccorritori, dei volontari della Protezione Civile, degli alpini, degli operatori delle forze dell'ordine, della Croce Rossa, delle Misericordie, dell'Esercito, arrivati man mano, dalle prime ore, a scavare tra le macerie, a montar tende, a rinfrancare gli sfollati, a dare una mano e un sorriso agli aquilani. Tante persone belle, generose, ricche di sensibilità e di attenzioni. Una gara di solidarietà nell'emergenza che mostrava un'Italia straordinaria, ricca di condivisione, di amicizia e di premure verso chi si è brutalmente trovato a vivere un dramma enorme. Un'Italia che vorremmo così unita e solidale per sempre.

E poi l'altra Italia, quella fuori i confini. Sebbene fisicamente lontana là in ogni angolo del pianeta, è stata qui con noi presente sempre, moralmente vicina, premurosa, condividendo minuto per minuto la nostra passione, nei giorni e nei mesi dell'emergenza. E poi le nostre comunità abruzzesi nel mondo, tutte ci hanno fatto sentire il loro calore, l'affetto e il sostegno morale. Appena il tempo d'organizzarsi e subito ad avviare una grande, generosa e commovente prova di amorevole sostegno, in soccorso alle prime necessità delle popolazioni colpite dal sisma.

Non potremo mai dimenticare tutti gli italiani, dentro e fuori i confini, che hanno dato una lezione di fratellanza e di unità nazionale a chi nel Paese predica insulse divisioni. Serberemo sempre nel cuore l'affetto, la vicinanza e l'aiuto portati da

TRE ANNI FA IL TERREMOTO DELL'AQUILA - di Goffredo Palmerini

migliaia e migliaia di volontari d'ogni regione d'Italia. Con la loro opera di assistenza hanno dato al mondo un esempio di efficienza e qualità, elevando la nostra rete di protezione civile al massimo livello di considerazione di fronte alla comunità internazionale, persino relegando in secondo piano qualche macchia di miseria morale nella tragedia e lo squallore di talune esibizioni del potere.

Non ci siamo sentiti mai soli. E non ci sentiremo soli di fronte all'immane opera di ricostruzione che attende la Città capoluogo d'Abruzzo e i numerosi borghi devastati dal terremoto del 6 aprile 2009. La prova ci impegnerà per molti anni, nel restauro delle preziose architetture del centro storico dell'Aquila, città d'arte tra le più belle d'Italia, e dei Castelli che la coronano, i quali, sette secoli e mezzo fa, concorsero alla sua singolare fondazione. Tanti i problemi in questi tre anni, tante le cose che non sono andate per il verso giusto. Eppure ce la faremo, ancora una volta. Lo dobbiamo verso chi non c'è più e verso le generazioni che verranno. Ce la faremo anche grazie all'amore che ci è stato dimostrato. Nel profondo dell'anima lo avvertiamo, questo forte sentimento d'affetto, dall'Italia e dal mondo. Per sempre ci accompagnerà. Anche da questo terremoto, come dai tanti che nei secoli della sua storia si sono succeduti, L'Aquila saprà risorgere. Più bella di prima! (goffredo palmerini*\aise)

* Consiglio Regionale Abruzzesi nel Mondo, già vice Sindaco dell'Aquila

NAUFRAGIO COSTA/ "OMISSIONE DI SOCCORSO ALL'ITALIANA": DASSÙ RISPONDE A GRAMAZIO (PDL) SULL'ARTICOLO DELLO SPIEGEL

NAUFRAGIO COSTA/ "OMISSIONE DI SOCCORSO ALL'ITALIANA": DASSÙ RISPONDE A GRAMAZIO (PDL) SULL'ARTICOLO DELLO SPIEGEL

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

NAUFRAGIO COSTA/ "OMISSIONE DI SOCCORSO ALL'ITALIANA": DASSÙ RISPONDE A GRAMAZIO (PDL) SULL'ARTICOLO DELLO SPIEGEL

Lunedì 02 Aprile 2012 14:20

ROMA\ aise\ - "Siamo sinceri: qualcuno si è meravigliato che il capitano coinvolto nella tragedia della Costa Concordia fosse italiano? Qualcuno riesce ad immaginare che un capitano tedesco o, meglio ancora, uno britannico avrebbero potuto compiere una tale manovra, comprensiva di omissione di soccorso?"

Se lo chiedeva il 23 gennaio Jan Fleischhauer, redattore del settimanale tedesco "Der Spiegel", provocando la giustificata ira dell'Ambasciatore d'Italia a Berlino Michele Valensise, che scrisse una lettera di protesta al direttore del settimanale. L'articolo non sfuggì al senatore Pdl Gramazio che interrogò in merito il Ministro Terzi, per sapere quali azioni di protesta fossero state attivate dalla nostra diplomazia. All'interrogazione ha risposto la scorsa settimana il sottosegretario agli esteri Marta Dassù, che dà conto non solo della lettera di Valensise, ma anche della risposta del direttore dello Spiegel all'ambasciatore italiano e delle dichiarazioni, ancorchè "informali", del sottosegretario tedesco Harald Braun.

In seguito alla pubblicazione dell'articolo, spiega Dassù, "il 25 gennaio l'ambasciatore d'Italia a Berlino, di comune accordo con il Ministero, ha inviato una lettera al direttore della testata telematica, in cui si diceva stupito e contrariato per l'articolo; "Credo naturalmente nella libertà di critica - scriveva l'ambasciatore - ma gli argomenti di quell'articolo sono tanto offensivi nei confronti dell'Italia quanto privi di fondamento. Mi meraviglia che una testata autorevole come Der Spiegel online dia spazio ad affermazioni così volgari e banali". L'ambasciatore si rammaricava della disinvoltura con la quale, nell'articolo, la responsabilità di un singolo individuo veniva messa sullo stesso piano di quella di un intero popolo, definendola una provocazione gratuita. Nell'articolo non si rileva, lamentava poi l'ambasciatore, come accanto al comandante della Costa "Concordia", il cui comportamento è oggetto di indagine giudiziaria, vi siano state istituzioni e persone che hanno dato il meglio di sé per salvare vite umane e limitare i danni dell'incidente. Concludeva esortando l'autore dell'articolo a lasciare perdere le generalizzazioni fondate sulla razza, invitandolo invece a recarsi in Italia: "Troverà un grande Paese, accogliente, capace di slanci sorprendenti, individuali e collettivi, che sui pregiudizi cerca di sorridere, non di improvvisare strampalati tribunali"

"Il 27 gennaio, - prosegue il sottosegretario - il direttore di "Der Spiegel" online replicava tramite una lettera indirizzata all'ambasciatore d'Italia. Esordiva assicurando che la redazione della testata non nutre antipatie nei confronti del popolo italiano e che non è stata sua intenzione irritare il popolo italiano o l'ambasciatore personalmente. In merito ai fatti, spiega che il giornalista Fleischhauer, autore dell'articolo in questione, è uno di sette opinionisti che settimanalmente pubblica su temi d'attualità un articolo provocatorio, spesso ironico, nel quale, partendo espressamente da un punto di vista conservatore, argomenta contro il mainstream pubblicistico per rompere con i tradizionali modi di vedere. Continuava illustrando le tre tesi principali dell'articolo: l'esistenza del cliché di quello che lui chiama carattere nazionale; lo "stigma" che ogni nazione continua ad avere; l'esistenza di differenze fra i popoli europei che non possono essere eliminate solo con le buone parole e l'assenza di frontiere, circostanza particolarmente evidente nell'attuale dibattito sulla crisi del debito e monetaria".

NAUFRAGIO COSTA/ "OMISSIONE DI SOCCORSO ALL'ITALIANA": DASSÙ RISPONDE A GRAMAZIO (PDL) SULL'ARTICOLO DELLO SPIEGEL

"Dopo aver ricordato che la testata in diversi articoli ha riferito sull'impegno straordinario delle squadre di salvataggio e sulla disponibilità degli abitanti del Giglio e di altre zone dell'Italia a soccorrere i naufraghi, il direttore – spiega ancora Dassù – concludeva affermando che i passeggeri tedeschi sono molto grati agli italiani. L'articolo di Fleischauer e la risposta dell'ambasciatore d'Italia sono stati ripresi da diversi organi della stampa italiana".

Infine, rende noto il sottosegretario, "informalmente, lo stesso Sottosegretario di Stato agli affari esteri tedesco, Harald Braun, ha avuto modo di far pervenire espressioni di apprezzamento al nostro ambasciatore per "l'elegante replica" all'articolo di "cattivo gusto" di Fleischauer, affermando di condividere pienamente l'opinione dell'ambasciatore". (aise)

MIGRANTI DALLA LIBIA: NUOVA RISOLUZIONE APPROVATA DALL'EMILIA ROMAGNA**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"MIGRANTI DALLA LIBIA: NUOVA RISOLUZIONE APPROVATA DALL'EMILIA ROMAGNA"*Data: **02/04/2012**

Indietro

MIGRANTI DALLA LIBIA: NUOVA RISOLUZIONE APPROVATA DALL'EMILIA ROMAGNA

Lunedì 02 Aprile 2012 17:00

BOLOGNA \ nflash \ - Un titolo di soggiorno per motivi umanitari per i migranti provenienti dalla Libia e inseriti nel Piano nazionale di accoglienza della Protezione civile. Questo il contenuto della risoluzione approvata a maggioranza dall'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna. Il via libera impegna la Giunta regionale a chiedere al governo italiano il rilascio del permesso. Si tratta di un titolo valido almeno fino al 31 dicembre 2012 e comunque finché permarranno le esigenze di protezione e non sarà possibile un volontario rimpatrio delle persone accolte. Nel documento si chiede inoltre di garantire comunque, per coloro che lo vorranno, pieno accesso alle procedure di richiesta di protezione internazionale (asilo) e di programmare interventi per migliorare le condizioni di accoglienza e per un positivo inserimento nella realtà sociale e lavorativa. (nflash)

IL CONTRIBUTO DELL'ITALIA AL PIANO PER PROTEGGERE PETRA IN GIORDANIA**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero****"IL CONTRIBUTO DELL'ITALIA AL PIANO PER PROTEGGERE PETRA IN GIORDANIA"**Data: **02/04/2012**

Indietro

IL CONTRIBUTO DELL'ITALIA AL PIANO PER PROTEGGERE PETRA IN GIORDANIA

Lunedì 02 Aprile 2012 14:06

ROMA\ aise\ -

Il documento è stato firmato da Hmeidi Nayef Al-Fayez, ministro del Turismo e delle Antichità, e da Anna Paolini, direttore dell'Ufficio Unesco di Amman, alla presenza dell'ambasciatore italiano e dei rappresentanti delle istituzioni giordane.

Petra deve far fronte a una grande varietà di rischi, in particolare di natura geologica, come terremoti, inondazioni e frane. Il Siq, un corridoio di 1,2 km di lunghezza, rappresenta l'unico ingresso turistico al sito e, vista la sua particolare fragilità, deve essere tutelato e monitorato, al fine di ridurre il rischio di frane e caduta massi.

Il progetto di stabilizzazione del Siq si occuperà di documentare, monitorare e individuare le aree instabili e i settori a rischio del corridoio, per consolidarli. A tal fine, il progetto creerà un sistema di monitoraggio finalizzato a rilevare i movimenti della zona, e svilupperà le linee guida per sviluppare strategie di mitigazione sostenibile della zona; il progetto svilupperà anche una piattaforma comune Gis per l'archiviazione, l'analisi e la gestione dei dati, così come un modello 3D computerizzato delle strutture del Siq e un tour virtuale interattivo, basato su fotografie panoramiche.

Il progetto sarà attuato attraverso l'Ufficio Unesco di Amman, in collaborazione con il Dipartimento delle Antichità, l'Ispra (Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale), geologi esperti nel settore, lo Zamani Research Group (University of Cape Town), nonché esperti giordani nel campo della documentazione del patrimonio. (aise)

L'Unesco e il Governo giordano hanno sottoscritto un piano di intervento per proteggere Petra da terremoti, inondazioni e frane, finanziato sul canale multilaterale dalla Cooperazione italiana.

Puglia: De Leonardis, Amati rinunci alla carica di commissario**Asca**

"Puglia: De Leonardis, Amati rinunci alla carica di commissario"

Data: **02/04/2012**

Indietro

Puglia: De Leonardis, Amati rinunci alla carica di commissario

02 Aprile 2012 - 11:23

(ASCA) - Bari, 2 apr - "Il 13 febbraio scorso ho presentato un'interrogazione urgente a risposta scritta al presidente del Consiglio regionale Onofrio Introna, al presidente della Giunta regionale Nichi Vendola e all'assessore per la protezione civile Fabiano Amati sulle risorse destinate al dissesto idrogeologico e sulla figura commissariale introdotta da un accordo di programma con il ministero per l'ambiente sottoscritto nel 2010, mai ratificato in giunta e che prevedeva inizialmente lo stanziamento di 210 milioni di euro (110 provenienti dai fondi Fas in dotazione del Governo, 100 milioni dai fondi Fas di stretta competenza regionale)".

Lo ha detto in una nota Giannicola De Leonardis, presidente della settima Commissione Affari istituzionali della Regione Puglia.

"La nomina da parte del ministero di un Commissario straordinario come soggetto attuatore dotato di ampi poteri e ingenti disponibilita' finanziarie per se' e per il suo staff, nonche' di ampia discrezionalita' nell'impiego delle risorse pubbliche a disposizione, esautorando di fatto le amministrazioni comunali interessate a interventi sul territorio. Non ho ricevuto alcuna risposta - sottolinea De Leonardis -, nonostante avessi fatto notare le significative novita' introdotte dal successivo "Piano per il sud" - nella parte relativa all'asse "Ambiente-difesa del suolo" - deliberato dal Cipe il 20 gennaio scorso, che prevede invece esclusivamente finanziamenti con fondi Fas-Pain e Fas-Par di stretta dotazione regionale e interregionale. Chiedo quindi nell'interrogazione se non fosse venuto meno l'accordo di programma in questione, sia in relazione alla parte finanziaria, data la mancata previsione di un contributo del Governo nazionale, sia in relazione a un commissariamento deciso ma non piu' finanziato dal ministero per l'ambiente e mai recepito dalla Regione Puglia. E continuo a chiedermi se sia ancora opportuna una figura accentratrice come quella del Commissario straordinario, che nel frattempo si e' insediata con il suo staff e sta procedendo con i primi bandi di servizi e di gara, e con gli avvisi relativi alla stesura di elenchi di imprese per le "gare a procedura ristretta semplificata" e per procedure negoziate senza nemmeno bisogno della pubblicazione del bando di gara, e gli elenchi di professionisti cui affidare importanti incarichi. Le analogie col "metodo Bertolaso" sono piuttosto evidenti, a mio modesto avviso.

Continuo a interrogarmi sul ruolo dell'assessore al ramo Fabiano Amati in questa vicenda, sulle proprie prerogative alle quali sembra voler abdicare, sul suo silenzio che sa tanto di assenso, sul controllo che dovrebbe esercitare per prevenire ed evitare qualsiasi possibile distorsione e tentazione nella gestione di risorse pubbliche e nella programmazione e realizzazione di interventi di fondamentale importanza per il nostro territorio", ribadisce De Leonardis.

"Cosa vuol fare allora Amati? E' troppo pretendere da lui e dalla giunta un atto politico contro questo Commissario che non ha piu' alcuna ragion d'essere, che sta gia' impiegando risorse che potevano e dovevano essere impiegate in maniera piu' utile per il territorio, che sta esautorando gli amministratori locali senza nemmeno garantire celerita' negli iter e negli interventi?".

res

Data:

02-04-2012

Asca

Immigrati: Marina Militare, soccorso barcone con 48 migranti a Lampedusa

Asca

"Immigrati: Marina Militare, soccorso barcone con 48 migranti a Lampedusa"

Data: **03/04/2012**

Indietro

Immigrati: Marina Militare, soccorso barcone con 48 migranti a Lampedusa

02 Aprile 2012 - 18:50

(ASCA) - Roma, 2 apr - Nel primo pomeriggio, la Nave Orione ha soccorso un barcone in difficoltà con a bordo 48 migranti, di cui 12 donne, a circa 60 miglia a Sud di Lampedusa. Lo comunica, in una nota, la Marina Militare.

L'Unità della Marina Militare, impegnata nel Canale di Sicilia in attività di vigilanza pesca e controllo dei flussi migratori, è intervenuta in seguito alla segnalazione di un mezzo aereo di pattugliamento della Guardia Costiera.

Il soccorso, spiega la Marina, "si è reso necessario per le condizioni meteomarine avverse, l'approssimarsi del tramonto, nonché per le precarie condizioni di galleggiabilità del natante".

Sul punto è confluìta anche una motovedetta della Capitaneria di Porto di Lampedusa. Il comandante di Nave Orione, Capitano di Fregata Luca Licciardi, designato comandante della scena d'azione dal Maritime Rescue Coordination Centre di Malta, ha disposto il trasbordo dei naufraghi sulla motovedetta, che sta dirigendo verso Lampedusa sotto scorta dello stesso Orione.

com-dab/mau/alf

Umbria: Marini incontra Gabrielli per sisma Marsciano 2009**Asca**

"Umbria: Marini incontra Gabrielli per sisma Marsciano 2009"

Data: **03/04/2012**

[Indietro](#)

Umbria: Marini incontra Gabrielli per sisma Marsciano 2009

02 Aprile 2012 - 18:26

(ASCA) - Perugia, 2 apr - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha incontrato questa mattina a Perugia durante una pausa dei lavori del Consiglio regionale, una delegazione di cittadini dell'area di Marsciano, colpita dal sisma del 15 dicembre del 2009. La presidente ha ribadito che la Giunta regionale segue con particolare attenzione la vicenda e che e' fortemente impegnata nel reperimento delle risorse per far partire la ricostruzione. A tale riguardo - ha annunciato la presidente - nella giornata di giovedì' prossimo, assieme al sindaco di Marsciano, Alfio Todini, incontrera' a Roma il direttore del dipartimento nazionale protezione civile Prefetto Franco Gabrielli. Successivamente, il prossimo 12 aprile, vi sara' un incontro pubblico con i cittadini ed il comitato dei terremotati nel corso del quale la presidente Marini ed il sindaco Todini renderanno noti i contenuti dell'incontro con il Prefetto Gabrielli e sara' fatto il punto della situazione.

pg/gc

La "favola" di Enrico Macioci

La favola di Enrico Macioci « vibrisse, bollettino

Blog Vibrisse Bollettino

""

Data: **03/04/2012**

[Indietro](#)

« Una città in rivolta (laboratorio gratuito di scrittura e narrazione).

I dieci interventi più frequenti nel lavoro di editing »

La favola di Enrico Macioci by Giulio Mozzi

di Alessandro Beretta

[Questo articolo è apparso oggi in *La lettura*, supplemento del *Corriere della sera*. gm]

La nascita del Principino Poppy Bank può essere una svolta per l'umanità nei territori traumatizzati dalla Grande Scossa. A provarlo, l'attrazione naturale che spinge tutti i personaggi del romanzo *La dissoluzione familiare* ad avvicinarsi al neonato nel terrificante Ospedale della Sacra Frattura, luogo dalla geografia incerta e dalla crudeltà tentacolare. Ci sono il padre Ham Bank, lo zio Sylvanus, la temibile Lady Tenebra, il metafisico Don Sisma e l'Onni, dittatore televisivo. Sono solo alcuni dei tanti personaggi che Enrico Macioci coinvolge nel suo romanzo, favola grottesca e allegorica dietro cui pulsa il ricordo del terremoto in Abruzzo.

L'autore, nato nell'Aquila nel 1975, ha già trattato il tema realisticamente nella sua prima raccolta di racconti *Terremoto* (*Terre di mezzo*, 2010) e qui vi torna, accompagnato nell'editing da Giulio Mozzi, con taglio surreale e simbolico. Una strada poeticamente inerpicata che affronta in una triplice battaglia: stilistica, tra periodare lungo, ripetizioni, elencazioni, allitterazioni; strutturale, tra capitoli di forme diverse e note che fanno all'incirca mezzo libro; e, infine, di temi. Ma argomenti come la società anestetizzata dai media, la famiglia da dissolvere e le false promesse di ricostruzione, faticano a coagulare. A picchi brillanti, si alternano momenti paludosi in cui l'originalità spinta della scrittura si affossa in eccessi di speculazione. Ne esce un libro frammentario, come frammentario è il piacere di leggerlo, ma coraggioso e fuori dal coro.

Etichette: [Alessandro Beretta](#), [Enrico Macioci](#)

This entry was posted on 18 marzo 2012 at 09:57 and is filed under *La dissoluzione familiare*. Segui i commenti a questo post con il feed RSS 2.0. Puoi saltare alla fine e lasciare una risposta. Non è al momento consentito il ping.

Il Comune di Mira allerta la popolazione con gli sms**Comunicati-Stampa.net**

"Il Comune di Mira allerta la popolazione con gli sms"

Data: **02/04/2012**

Indietro

Il Comune di Mira allerta la popolazione con gli sms

Sono quasi 2.000 i cittadini del Comune di Mira che ricevono sul loro cellulare in pochi secondi le segnalazioni di allerta da protezione civile (meteo, terremoti, prove tecniche, ecc).

02/04/12 - Qual è lo strumento oggi più adeguato per avvisare la popolazione di un pericolo – reale o potenziale ?

Senza altro il sms. Il Comune di Mira ha da anni attivato un servizio di avviso via sms che è già stato usato in situazioni emergenziali tipo alluvione, esondazione o rischio industriale (anche se - fortunatamente - solo a scopo diassicurazione della popolazione) oppure nel caso di prove tecniche di allarme-evacuazione legate alle prove-sirene di Porto Marghera.

Il servizio funziona egregiamente – dicono dall'Ufficio Tecnico del Comune – visto che quasi 2.000 cittadini vengono avvisati nel giro di pochi secondi dell'evento. In effetti il servizio – fornito dall'operatore professionale Inviasms.com - è molto flessibile visto che può essere attivato sia via web – quindi con un computer – oppure con un cellulare.

Potenzialmente anche il sindaco di Mira o un suo assessore possono entrare in contatto diretto con 2.000 cittadini nel giro di qualche secondo.

“Siamo contenti del servizio – spiega il sindaco Michele Carpinetti – tanto che speriamo presto, bilancio permettendo, di allargarlo anche ad altre comunicazioni, al di fuori dell'ambito emergenziale. Penso ad esempio agli avvisi per manifestazioni culturali, per avvio o modifica di servizi pubblici, per lavori stradali e molto altro ancora”.

PUBBLICATO DA

Mauro Ventura

Link Popularity specialist & web writer
di Webmaori

Messico, scossa di magnitudo 6.3

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: **03/04/2012**

Indietro

stampa | chiudi

OMETEPEC, GUERRERO

Messico, scossa di magnitudo 6.3 nel Sud-Est

La terra torna a tremare nello stato di Guerrero, il terremoto avvertito anche nella capitale, dove non ci sono feriti e danni MILANO - Un terremoto di magnitudo 6.3 ha colpito alle 12:44 ora locale la città di Ometepec, nel Sudest del Messico, nello stato di Guerrero. L'epicentro, localizzato a 27 chilometri dalla città, ha una profondità di 12,3 chilometri. La scossa è stata avvertita sia ad Acapulco a circa 179 chilometri dall'epicentro, che a Città del Messico a 350, dove i palazzi hanno tremato e oscillato e dove la gente si è riversata nelle strade. Lo riferisce l'istituto geologico statunitense.

NESSUNA VITTIMA -Il 20 marzo la stessa regione era stata colpita da una . Il sindaco della capitale Marcelo Ebrard ha dichiarato che non sembrano esserci né vittime, né particolari danni e che le linee telefoniche, a differenza di quanto accaduto il 20 marzo, stanno funzionando, così «come gli ospedali e i servizi strategici, quali la metropolitana». A titolo precauzionale in alcune zone della città gli abitanti sono stati evacuati. Secondo quanto riferito da una radio locale, l'aeroporto sarebbe stato chiuso.

Redazione Online

stampa | chiudi

***Governo in Cassazione contro il Cds per 'ristabilire' l'emergenza nomadi
Ricorso per annullare la sentenza del Consiglio di Stato con cui è stata
dichiarata illegittima l'emergenza***

Governo in Cassazione contro il Cds per 'ristabilire' l'emergenza nomadi | DIRE POLITICO | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 03/04/2012

Indietro

Governo in Cassazione contro il Cds per 'ristabilire' l'emergenza nomadi

Ricorso per annullare la sentenza del Consiglio di Stato con cui è stata dichiarata illegittima l'emergenza su tutto il territorio italiano

ROMA - Il governo Monti chiede di annullare la sentenza del Consiglio di Stato con cui lo scorso novembre e' stata dichiarata illegittima l'emergenza nomadi su tutto il territorio italiano. Il ricorso e' stato presentato il 15 febbraio alla Corte suprema di Cassazione dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, nella persona del presidente del Consiglio, dal dipartimento della Protezione civile, dal ministero dell'Interno e dalle Prefetture di Roma, Napoli e Milano rappresentati e difesi dall'Avvocatura generale dello Stato. Secondo il documento "la sentenza del Consiglio di Stato non appare conforme a diritto nella parte in cui ha annullato il D.P.C.M. 21/5/2008 dichiarativo dello stato di emergenza e, di conseguenza, tutti gli atti adottati su quel presupposto".

Secondo il governo, quindi, i motivi del ricorso sono da individuare nell'"eccesso di potere giurisdizionale" del Consiglio di Stato "per esercizio del sindacato di legittimita' esteso alle valutazioni di merito riservate all'autorita' amministrativa", in relazione agli articoli 111 della Costituzione e 110 del codice del processo amministrativo.

La sentenza n. 6050/2011 del 16 novembre del Consiglio di Stato sembrava aver messo fine ad una vicenda iniziata con una decisione del Tar del Lazio (n. 6352/2009) che nell'estate 2009 aveva accolto in parte il ricorso presentato dall'associazione per la difesa dei diritti dei rom European Roma rights centre foundation e da due abitanti del Casilino 900, Herkules Sulejmanovic e Azra Ramovic, contestando i rilievi segnaletici, ma sottolineando tuttavia la necessita' di "fronteggiare la situazione con mezzi e poteri straordinari", quindi non accogliendo il ricorso sullo stato d'emergenza. La pronuncia del Tar fu successivamente sospesa per arrivare ad una sentenza del massimo grado della giustizia amministrativa alla fine dello scorso anno. A quanto pare, pero', la partita non e' chiusa.

Secondo i ricorrenti, "la dichiarazione di emergenza e' un atto di alta amministrazione". Per questo, spiega il testo, il ruolo del Consiglio di Stato, "non poteva spingersi al di la' della verifica di un idoneo e sufficiente supporto istruttorio, della veridicitá dei fatti posti a fondamento della decisione e dell'esistenza di una motivazione che apparisse congrua, coerente e ragionevole". La dichiarazione dello stato di emergenza, secondo il testo "si fondava su elementi oggettivamente verificabili ponendosi come fase terminale di un'intensa, pregressa, serie di iniziative, non risolutive dei problemi evidenziati, poste in essere in particolare dai Prefetti delle province interessate".

Per tali ragioni, spiega il testo, il decreto del 21 maggio 2008 e' "ampiamente motivato" e "certamente legittimo", poiche' l'emergenza, "era radicata su un'oggettiva situazione di pericolo, sotto il profilo igienico sanitario, socio-ambientale e della sicurezza pubblica, connessa all'insediamento, nel contesto urbano e nelle aree circostanti, di baraccopoli e campi abusivi". Sul mancato preventivo ricorso a misure amministrative ordinarie, sottolineato dal Consiglio di Stato, i ricorrenti affermano che e' stata trascurata "la mole di documenti" che dimostrano come le istituzioni centrali e locali stessero potenziando "le forme ordinarie di coordinamento tra gli organi investiti di responsabilita' a diversi livelli sul territorio individuando anche la figura di un Commissario straordinario quale strumento idoneo a superare l'emergenza", mentre gli strumenti ordinari "erano stati adottati infruttuosamente".

Il ricorso e' stato presentato alcuni giorni prima della consegna da parte governo italiano alla Commissione europea della strategia nazionale per l'inclusione di rom, sinti e caminanti stilata dal ministro per la Cooperazione internazionale e per l'Integrazione, Andrea Riccardi. Lo stesso ministro, il 24 gennaio scorso nell'annunciare il piano ha affermato che "occorre uscire dalla logica emergenziale ed entrare in una fase di integrazione". Una posizione ribadita anche nel testo della relazione al Consiglio dei ministri sulla strategia, dove in merito alla questione abitativa si propone il "superamento definitivo di logiche emergenziali".

Sulla questione e' intervenuto anche il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, che figura tra i ricorrenti. Ad una

***Governo in Cassazione contro il Cds per 'ristabilire' l'emergenza nomadi
Ricorso per annullare la sentenza del Consiglio di Stato con cui è stata***

~~dichiarata illegittima l'emergenza~~
interrogazione a risposta immediata n. 10007 del deputato Gaetano Bernardini lo scorso 7 marzo, Cancellieri ha affermato che "non rilevandosi piu' ragioni per rinnovare lo stato d'emergenza, il governo ha approvato e trasmesso alla Commissione europea un piano contenente una strategia complessiva relativa a rom, sinti e camminanti volta a favorire politiche inclusive di integrazione". Il Piano, pero', tra i fondi necessari alla sua realizzazione, fa riferimento anche a quelli residui stanziati per l'emergenza. Uno degli "assi di intervento" della strategia, infatti, prevede l'attivazione di "Piani locali per l'inclusione sociale utilizzando le risorse provenienti dalla trascorsa emergenza commissariale non impegnate". Lecito domandarsi, quindi, se tali fondi avanzati verranno ancora destinati all'integrazione qualora la sentenza del Consiglio di Stato venisse annullata.

2 aprile 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

La oposición critica la gestión del fuego de la Xunta y habla de un 'nuevo Prestige'

La oposición critica la gestión de la Xunta en el incendio y habla de un 'nuevo Prestige' | Galicia | elmundo.es

Elmundo.es

""

Data: 02/04/2012

Indietro

INCENDIO | El fuego sigue activo en las Fragas do Eume

La oposición critica la gestión de la Xunta en el incendio y habla de un 'nuevo Prestige'

Servicios de extinción de incendios refresca el perímetro en A Capela,. | Efe

El PPdeG defiende la 'gran labor' de lucha contra el incendio PSdeG y BNG critican la 'descoordinación en las labores de extinción La oposición critica la ausencia de Feijóo en los momentos más críticos El PPdeG les pide 'arrimar el hombro' porque el enemigo es el pirómano

Xurxo Salgado | Santiago de Compostela

Actualizado lunes 02/04/2012 15:56 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Comentarios 43

El incendio en uno de los parques naturales más importantes de Galicia, las Fragas do Eume, que albergaba el bosque atlántico mejor conservado de Europa, ha iniciado una guerra de declaraciones entre PSdeG y BNG y el PPdeG. Y es que los grupos de la oposición critican la "gran falta de previsión y de medios" de la Xunta para afrontar esta catástrofe que ya comparan con un "nuevo Prestige". Una opinión que no comparten los 'populares' que aseguran que la Xunta "está haciendo una gran labor" en la lucha contra las llamas.

El fuego, que se inició el pasado sábado, ha calcinado ya cerca de 1.000 hectáreas según los datos del conselleiro de Política Territorial de la Xunta- de una de las zonas con mayor riqueza forestal de Galicia. No obstante, y a pesar de ha afectado al parque natural, el portavoz popular del PPdeG en el Parlamento gallego, Pedro Puy Fraga, ha insistido en que, según sus datos, "solamente hay un 10% de afectación en la zona de este espacio natural".

Socialistas y nacionalistas, en cambio, denuncian ya lo que consideran un "gran desastre natural" y critican a la Xunta de Galicia por estar "desaparecida" en la coordinación inicial del peor incendio forestal del año en Galicia. "Hubo un dispositivo descoordinado y la Unidad Militar de Emergencias (UME) no recibió órdenes de actuación hasta el domingo", denunció la diputada socialista Sonia Verdes que calificó de "intolerable" la actitud del Gobierno gallego para afrontar esta "grave crisis".

Zona arrasada. | Efe

El PSOE pide investigar si hubo falta de medios en el incendio de Fragas do Eume

El PSOE pide investigar si hubo falta de medios en el incendio de las Fragas do Eume | España | elmundo.es

Elmundo.es

""

Data: 02/04/2012

Indietro

POLÍTICA | Así lo denuncian alcaldes de la zona

El PSOE pide investigar si hubo falta de medios en el incendio de las Fragas do Eume

Un retén trabaja para sofocar el incendio en las Fragas do Eume. | Efe

Valenciano se hace eco de quienes apuntan fallos de coordinación Vázquez criticó ayer los recortes de la Xunta en la prevención de fuegos

Efe | Madrid

Actualizado lunes 02/04/2012 15:10 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Comentarios 12

La gestión de la Xunta de Galicia en el incendio de las Fragas do Eume (A Coruña), a debate. La vicesecretaria general del PSOE, Elena Valenciano, ha pedido al gobierno gallego una investigación "a fondo" tras la denuncia de los alcaldes de la zona que apuntan a una posible falta de medios.

Valenciano, en rueda de prensa. | Efe

Recortes, mala planificación y protección... los ecologistas critican la gestión forestal

| Galicia | elmundo.es

Elmundo.es

"Recortes, mala planificación y protección... los ecologistas critican la gestión forestal"

Data: **02/04/2012**

Indietro

INCENDIO | Crean La Plataforma de Defensa de las Fraguas do Eume

Recortes, mala planificación y protección... los ecologistas critican la gestión forestal

Una avioneta participa en las labores de extinción del fuego. | Afp

Efe | Santiagfo de Compostela

Actualizado lunes 02/04/2012 11:13 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Comentarios 21

Diversos colectivos ecologistas de Galicia constituirán hoy la Plataforma en Defensa das Fraguas do Eume con el objetivo de sensibilizar a la opinión pública del valor ecológico de este parque natural, afectado desde el sábado por un incendio forestal que ha arrasado 750 hectáreas.

Con este acto, que se celebrará en Pontedeume (A Coruña) a las 20.00 horas, los ecologistas confían en reflejar la reacción ciudadana por este fuego, por el que organizaciones como Adegas han exigido responsabilidades penales y políticas, además de un análisis exhaustivo sobre la gestión política desarrollada.

Recortes y desprotección Esta asociación ecologista se ha preguntado en un comunicado "quién recortó en 20 millones de euros los presupuestos para prevención y dos millones para extinción", así como quién ha "promovido una Ley de Montes que reduce las franjas de protección" y "precarizado los operativos de lucha contra el fuego".

"La Xunta llevó a cabo una estrategia de demolición controlada de estos espacios", ha insistido Adegas, para la que "todas estas iniciativas son responsabilidad de la actual Xunta y no son ajenas a la catástrofe que ahora sufren las Fraguas do Eume. ¿No es esto tan delictivo como la actuación de los pirómanos que le prendieron fuego?", ha concluido.

También Verdegas ha querido sumarse a los actos solidarios con los vecinos afectados por las llamas, "consecuencia directa de una política forestal basada en la falta de planificación y gestión forestal, así como en el fomento de plantaciones con especies que favorecen los incendios", ha indicado en un comunicado.

La Asociación Castiñeiro e Nogueira ha expresado además su "más absoluto rechazo, dolor, pena e indignación" por este fuego en el "mejor bosque atlántico del continente europeo y ha llamado la "atención de las autoridades" sobre la necesidad de "mayor coordinación de las administraciones, hacer campañas de concienciación contra el fuego o un plan estratégico que incida en la prevención todo el año"

Controlado el incendio tras arrasarse más de mil hectáreas

La Xunta da por controlado el incendio en el parque natural As Fragas do Eume | Galicia | elmundo.es

Elmundo.es

""

Data: **03/04/2012**

Indietro

INCENDIO | 1.000 hectáreas afectadas

La Xunta da por controlado el incendio en el parque natural As Fragas do Eume

Una de las zonas arrasadas por el incendio en Monfero. | Efe

El conselleiro de Medio Ambiente habla de 1.000 hectáreas afectadas 370 de ellas se corresponden con la zona de más valor ecológico La Unidad Militar de Emergencias mantiene más de 300 efectivos

Raúl Salgado | Ferrol

Actualizado lunes 02/04/2012 22:07 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Comentarios 42

La Xunta de Galicia ha dado por controlado el incendio declarado en el parque natural de As Fragas do Eume desde las 8 de esta tarde, según ha informado a través de un comunicado. Previamente, había declarado que el fuego carecía de nivel 1. Esta distinción, activada el pasado sábado como medida preventiva, pretendía velar por la seguridad de viviendas y personas. Según los datos del Gobierno gallego, el incendio continúa activo, aunque su perímetro está controlado.

"El incendio ya está controlado desde ayer", dijo el presidente de la Xunta, Alberto Núñez Feijoo. "El perímetro del incendio no se ha extendido fuera de lo que ya ayer teníamos. Más del 90% de ese bosque sigue intacto".

Núñez Feijóo ha afirmado además que se va a "reponer y restaurar" la superficie del parque natural afectada. "Seguimos teniendo en Galicia el bosque más importante de la fachada atlántica de Europa", ha asegurado.

Horas antes, el Gobierno gallego había confirmado, a través de su habitual parte de incidencias forestales, que la superficie dañada se mantiene en el entorno de las 750 hectáreas. Sin embargo, el titular de Medio Ambiente la había elevado a las 1.000 ante prensa y alcaldes.

Ha sido en el transcurso de una reunión que el conselleiro ha mantenido con los regidores de los municipios afectados por las llamas en el Ayuntamiento de Monfero. Antes, Agustín Hernández ha avanzado el compromiso del Gobierno Central, explicitado por el ministro Miguel Arias Cañete al presidente de la Xunta este mismo lunes, de que el Gobierno colaborará en la recuperación de las zonas dañadas.

Hernández ha valorado "muy positivamente" este anuncio, que se concreta en un "apoyo activo" del Ejecutivo "para apoyar a la Xunta en la implantación de esas medidas de recuperación". Una de las primeras podría ser la siembra de productos como trigo en las áreas calcinadas con objeto de evitar la caída de cenizas hacia los cauces fluviales y la ría de Pontedeume.

Plan de repoblación Como iniciativas "de segundo nivel" ya se plantearían proyectos concretos de recuperación de las superficies degradadas. Todo antes de un mes y a expensas de la climatología en el corto plazo, aunque las previsiones no apuntan a "un gran episodio de lluvias". Las primeras precipitaciones de entidad podrían hacer aparición este miércoles.

Hernández ha remarcado que "gran parte" del terreno quemado pertenece a propietarios privados y que sólo unas 370 hectáreas se corresponden con la zona de mayor valor ambiental del parque natural. El dirigente autonómico ha declarado, eso sí, que "bajo ningún concepto As Fragas do Eume desaparecieron de nuestro patrimonio".

"Es evidente que hay afecciones, pero tenemos muchas zonas intactas", según el conselleiro, que ha añadido que las primeras estimaciones técnicas apuntan a que "el arbolado no está afectado de modo severo". De hecho, en una cifra destacada de ejemplares todavía existe floración, ha reseñado Hernández, que subraya que los árboles autóctonos no han afrontado el desafío en tan malas condiciones.

Controlado el incendio tras arrasar más de mil hectáreas

Lucha contra los incendiarios El delegado del Gobierno en Galicia, Samuel Juárez, ha visitado el puesto de mando avanzado que la Unidad Militar de Emergencias mantiene en la zona del incendio. Concretamente, tiene como base el pabellón polideportivo del colegio público de Monfero (A Coruña).

Acompañado por la conselleira de Medio Rural, Samuel Juárez ha recordado que el viento y las altas temperaturas registradas han complicado la extinción de los focos. El total acumulado de medios desplazados se compone de 4 técnicos, 31 agentes forestales, 37 brigadas, 20 motobombas, 3 palas, 8 helicópteros, 7 aviones y efectivos de Protección Civil.

El destacamento militar en la zona está apoyado por 18 autobombas, 6 camiones cisterna y unos 100 vehículos de comunicación y apoyo, elementos pertenecientes al Batallón de Intervención en Emergencias número 5 de la UME, con base en León.

Juárez ha insistido en que el principal foco está "en vías de ser controlado", gracias al trabajo de militares y personal de extinción del Gobierno gallego. Ha abogado por reforzar la labor de "perseguir a los incendiarios", aunque no ha confirmado nuevas pistas sobre la investigación y la propia ratificación de esta tesis. Eso sí, ha alegado la existencia de varios focos simultáneos como principal explicación.

Actuación de la UME El teniente coronel del destacamento de la UME desplazado al Eume, César Gutiérrez de la Cámara, ha revelado a los medios de comunicación que su trabajo no es "automático". El proceder de los militares ha sido criticado por los regidores de la zona, al no haber actuado de manera inmediata tras su llegada la noche del sábado.

Gutiérrez de la Cámara ha definido las labores como "muy complicadas" y caracterizadas por las particularidades orográficas del entorno y la presencia de "mucho combustible". Los desniveles de 400 metros intransitables incluso a pie y lo avanzado de la noche en el momento de su incorporación han influido de manera decisiva.

"De no haber sido una intervención eficaz, evidentemente las consecuencias habrían sido más dramáticas de lo que ya son", ha dicho, estimando que la vigilancia y el enfriamiento de algún rescoldo era su principal finalidad a primera hora de la tarde del lunes. La pasada noche, 100 efectivos en la margen sur y 50 en la norte del río Eume evitaron nuevas incidencias.

Otros incendios En la tarde del domingo, se desataba otro incendio en el cercano municipio de Neda. En este caso, agentes de la Guardia Civil detenían a dos hombres, de 55 y 61 años de edad. Fue tras divisar una columna de humo procedente de un monte. El Instituto Armado identificó a ambos varones, que "aparentemente procedían del referido lugar, hallando en poder de uno de ellos tres mecheros y tres piñas".

El Servicio de Protección de la Naturaleza de la Benemérita (Seprona) realizó "una inspección pericial de la zona que dio como resultado el hallazgo de una piña quemada en el punto de inicio del incendio". Permanecen a la espera de su paso a disposición judicial.

De momento, el Gobierno no corrobora una relación directa entre el incendio de Neda y el de As Fragas do Eume, pero el delegado en Galicia sí ha asumido que los detenidos carecían "de una motivación clara" para provocar los hechos.

Susto en México por un nuevo seísmo

Nuevo susto en México por un seísmo de magnitud 6,3 | México | elmundo.es

Elmundo.es

""

Data: **03/04/2012**

Indietro

TERREMOTO | Sin causar grandes daños

Nuevo susto en México por un seísmo de magnitud 6,3
Muchos trabajadores han tenido que abandonar las oficinas. | Efe

Agencias | Mexico

Actualizado lunes 02/04/2012 15:06 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Un terremoto de magnitud 6,3 en la escala Richter, según el Instituto Geológico de EEUU, ha sacudido este lunes el sur de México, haciendo temblar los edificios altos, que tuvieron que ser evacuados. El seísmo se sintió también en la capital, pero no ha causado daños serios.

El epicentro se situó en el estado de Guerrero, a 175 kilómetros al sudeste de la turística Acapulco, muy cerca del lugar donde se originó el terremoto el pasado mes de marzo, de magnitud 7,4, que dejó dos muertos y 11 heridos.

Marcelo Ebrard, el alcalde de México DF, afirmó que no "había signos de grandes daños en una primera vista aérea y los teléfonos, el metro y los hospitales funcionan con normalidad".

"Se sintió muy fuerte, pero gracias a Dios no pasó nada. Pero todos revivimos el seísmo de hace un mes, que nos ha dejado un poco paranoicos", declaró Esteban Vite, de 30 años. "Gracias a las autoridades, los edificios ahora están mejor contruidos".

Según el Instituto sismológico el temblor es una réplica del terremoto de marzo.

Valrosandra: Protezione Civile si rifiuta di rispondere

Fai info - (ogg)

Fai Informazione.it

"*Valrosandra: Protezione Civile si rifiuta di rispondere*"

Data: **02/04/2012**

Indietro

Valrosandra: Protezione Civile si rifiuta di rispondere

14

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

02/04/2012 - 16.42 AMBIENTE – Guglielmo Berlasso, presidente della Protezione Civile FVG, ci ha messo quattro giorni (di pressing telefonico mio, ringrazio comunque per la cortesia il suo segretario) per rispondere (per interposta persona) che no “non rilascia interviste in merito all’intervento sugli argini del torrente in Valrosandra effettuato dalla Protezione Civile la settimana scorsa”, e no, a quanto pare non c’è nessun altro che possa rispondere alle mie domande all’interno dell’organizzazione. Nessuno.

Terremoto nei pressi della centrale di Fukushima

Fai info - (nip)

Fai Informazione.it

"Terremoto nei pressi della centrale di Fukushima"

Data: **03/04/2012**

Indietro

Terremoto nei pressi della centrale di Fukushima

7

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

03/04/2012 - 0.29 Nuova scossa nei pressi della centrale nucleare di Fukushima

Nucleare, cento scienziati dicono ancora sì: "Basta con le campagne del pregiudizio"

Nucleare, cento scienziati dicono ancora sì: Basta con le campagne del pregiudizio | Andrea Bertaglio | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

Nucleare, cento scienziati dicono ancora sì: Basta con le campagne del pregiudizio

Lettera spedita a Mario Monti: "Serve una strategia energetica a lungo termine, che comprenda anche le centrali". Secondo gli esperti le valutazioni devono essere imparziali e senza connotazioni emotive: "Fukushima non ha provocato vittime"

È il momento di preoccuparsi per il futuro energetico del nostro Paese. Per farlo, però, c'è bisogno di impostare una strategia energetica a lungo termine, che comprenda anche il nucleare. Parola dell'associazione Galileo 2001 per la libertà e la dignità della Scienza, che in una lettera firmata da 100 medici e scienziati sottolinea il fatto di non avere, in Italia, "un adeguato e convincente piano nazionale di sviluppo energetico, che tenga conto della necessità di ragionare su tempi strategici affrancandosi da pregiudiziali che possano condannare precocemente progetti lungimiranti". Secondo l'associazione, di cui il professor Umberto Veronesi è presidente onorario, l'accento posto sulle conseguenze sanitarie e ambientali delle radiazioni è "la dimostrazione di una campagna antinucleare su basi di pregiudizio".

Quando si parla di nucleare, o di catastrofi come quella di Fukushima, servono "valutazioni realistiche ed un più attento bilancio, senza connotazioni emotive", scrivono gli scienziati riuniti in Galileo 2001. C'è bisogno di un'informazione più imparziale, dunque, che smetta di demonizzare l'atomo per motivi ideologici e prese di posizione. A un anno dal terremoto-tsunami giapponese, lamenta l'associazione, si deve "ancora constatare come l'attenzione massmediatica si rivolga sostanzialmente ad una sola delle conseguenze di una immane catastrofe naturale" la distruzione di 4 reattori di uno dei due complessi nucleari di Fukushima "con inevitabili ripercussioni sulla percezione pubblica".

"Nessuna vittima ad oggi è dovuta alle radiazioni di Fukushima. Questa è la verità fanno presente gli esperti per la libertà e dignità della scienza Verità che dovrebbe assicurare sulle conseguenze di un incidente nucleare pur molto grave". Di conseguenza, per i firmatari della lettera spedita in questi giorni al presidente del Consiglio ed ai ministri competenti, anche le preoccupazioni sui rischi legati alle radiazioni in Italia sono eccessive.

Come ricorda Umberto Tirelli, oncologo dell'Istituto Nazionale Tumori di Aviano e vicepresidente dell'associazione, "la radioattività non è, come pensano molti, qualcosa di innaturale e di diabolico, ma qualcosa che è in natura, e che comunque ci permette di vivere sempre più a lungo". "Per quanto riguarda l'incidente nucleare di Fukushima, è interessante notare che dopo l'accaduto la radioattività a Tokyo era sei volte minore rispetto a Roma", aggiunge Tirelli: "Ovviamente, per la salute è molto più dannoso l'inquinamento che proviene da petrolio e carbone rispetto a quello del nucleare ed è per questo che tutti i Paesi avanzati del mondo, Usa, Cina, India e Russia, stanno oggi costruendo nuove centrali nucleari".

Non è d'accordo il professor Massimo Zucchetti, docente di Protezione dalle radiazioni al Politecnico di Torino e collaboratore del Mit, il Massachusetts Institute of Technology di Boston, per il quale l'incidente di Fukushima è stato "della massima magnitudine possibile, analogo a quello di Chernobyl". "I rilasci sono stati notevoli, anche se principalmente acquatici", sottolinea l'ingegnere nucleare: "Ha poco senso citare le misure di radioattività ambientale a Tokyo, quando ancora oggi una zona di 30 chilometri intorno agli impianti è off limits". Inoltre, aggiunge Zucchetti, "le stime sul numero di decessi non immediati, ma ritardati dovuti alla radioattività sono in corso e parlano di migliaia di persone".

"Bertolt Brecht riscrisse il suo dramma Vita di Galileo davanti all'orrore dell'Olocausto nucleare e disse che non è la scienza ad essere sempre positiva, ma l'utilizzo sociale che se ne fa" conclude lo scienziato torinese. "Viene da chiedersi quando gli eminenti dottori di Galileo 2001 cambieranno anch'essi opinione dinanzi alla realtà".

ProCiv Campania, approvato ordinamento

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ProCiv Campania, approvato ordinamento"

Data: **02/04/2012**

[Indietro](#)

ProCiv Campania, approvato ordinamento

La norma definisce il riordino del sistema di protezione civile regionale attribuendo compiti e funzioni

Lunedì 2 Aprile 2012 - Istituzioni -

E' stato approvato lo scorso martedì 27 marzo, nel corso di una seduta della VII Commissione Ambiente, Energia e Protezione Civile del Consiglio regionale della Campania, il Disegno di Legge "Ordinamento del sistema regionale della protezione civile" frutto di un lavoro di coordinamento svolto d'intesa con la Giunta Regionale. La norma definisce il riordino del sistema di protezione civile regionale attribuendo compiti e funzioni a tutti i soggetti attori della rete di interventi sui territori.

La struttura di protezione civile è posta sotto l'indirizzo dell'assessore competente dal Presidente della Giunta regionale, organizzata in modo da garantire la piena operatività del personale, dei mezzi e della strumentazione. L'on. Luca Colasanto, che presiede la commissione, ha sottolineato come "nell'esprimere all'unanimità il voto su provvedimenti strategici e importanti, i Consiglieri Componenti la VII Commissione hanno dimostrato ancora una volta la volontà di perseguire il primario obiettivo di produrre norme a tutela della comunità e del territorio regionale" e ha ringraziato l'Assessore alla Protezione civile Edoardo Cosenza per il notevole contributo tecnico apportato e per aver contemperato e armonizzato nella sostanza i testi delle proposte di legge presentate in VII Commissione.

Red - ev

Etna, altra eruzione E' la quinta del 2012

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Etna, altra eruzione E' la quinta del 2012"

Data: **02/04/2012**

[Indietro](#)

Etna, altra eruzione E' la quinta del 2012

Nella notte tra sabato e domenica nuova eruzione per il vulcano. Nessuna conseguenza sulla popolazione e sul traffico aereo

Articoli correlati

Lunedì 19 Marzo 2012

Eruzione lampo sull'Etna

Ingy: "C'è molto magma"

tutti gli articoli » *Lunedì 2 Aprile 2012* - Dal territorio -

Nuova eruzione da parte dell'Etna nella notte tra sabato e domenica. Dalla 4 alle 5.30, una nuova colata lavica, chiaramente visibile, è fuoriuscita dal nuovo cratere di Sud - Est, sprigionando una nube di ceneri che è ricaduta sui centri abitati ai piedi del vulcano. Dati gli orari dell'eruzione, che è terminata all'alba, non ci sono state conseguenze sull'operatività dell'aeroporto di Catania.

L'eruzione è la quinta dall'inizio dell'anno e la 23esima da inizio 2011. Sul proprio sito il Dipartimento della Protezione civile, sottolineando come "permane un avviso di criticità moderata per l'area sommitale del vulcano, mentre nelle aree del medio versante, pedemontana e urbana la criticità è assente", ha specificato che il Prefetto di Catania ha rinnovato l'ordinanza che proroga al 30 aprile 2012 il divieto di accesso al vulcano sul versante Sud oltre quota 2.920 metri, in prossimità della Torre del Filosofo, e sul versante Nord oltre quota 2990 metri, in prossimità di Punta Lucia.

Red - ev

Tramonti di Sotto: rogo sotto controllo, bruciati 400 ettari

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Tramonti di Sotto: rogo sotto controllo, bruciati 400 ettari"

Data: **02/04/2012**

[Indietro](#)

Tramonti di Sotto: rogo sotto controllo, bruciati 400 ettari

Le fiamme che da sabato 24 marzo hanno bruciato quasi 400 ettari di vegetazione a Tramonti di Sotto, sono al momento sotto controllo

Articoli correlati

Venerdì 30 Marzo 2012

Non si arresta il fronte di fuoco a

Tramonti di Sotto: 250 ettari

tutti gli articoli » *Lunedì 2 Aprile 2012* - Dal territorio -

È di un'ora fa la notizia che il rogo del monte Brusò a Tramonti di Sotto (Pordenone), divampato sabato 24 marzo ed espansosi nei giorni successivi, può dirsi al momento sotto controllo.

Dopo dieci giorni di fiamme e fumo anche stamani hanno operato: due elicotteri della Protezione civile regionale, volontari e agenti della Guardia Forestale.

L'ANSA riferisce che l'incendio è stato domato su quasi tutti i versanti ed è stato scongiurato l'interessamento di un grande allevamento di pecore presente nella zona, per il quale si temeva il coinvolgimento tra le fiamme.

Domani una forte perturbazione dovrebbe portare in valle pioggia e neve oltre i mille metri.

La cosa però non tranquillizza totalmente, in quanto questo disastroso incendio ha preso vita proprio a causa del maltempo: all'origine delle fiamme infatti è stato individuato un fulmine che ha colpito il bosco facendo nascere un piccolo rogo, espansosi poi col vento tra la vegetazione secca e la terra arida.

Si confida che la portata della perturbazione sia abbastanza carica da consentire alla pioggia di spegnere gli ultimi focolai, di bagnare bene il terreno e di venire un po' incontro a questa siccità che ha fatto scattare l'allarme nell'intero nordest italiano.

In totale l'incendio a Tramonti di Sotto ha distrutto, secondo quanto riportato dall'ANSA, circa 400 ettari di bosco.

Redazione/sm

Ancora un terremoto in Messico

Rainews24 |

Rai News 24*"Ancora un terremoto in Messico"*Data: **03/04/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 02 april 2012 21:28

Pazienti portati via dall'ospedale nel precedente terremoto

Città del Messico.

L'epicentro è stato individuato al confine tra gli Stati di Guerrero e di Oaxaca, nella stessa area dove si verificò un altro forte sisma di magnitudo 7.4 due settimane fa. Il nuovo episodio sarebbe una scossa di assestamento legata al terremoto precedente.

Lo ha reso noto l'Istituto di Controllo Geologico Usa, secondo cui l'epicentro e' stato localizzato a una decina di chilometri di profondita' nel sottosuolo, e una trentina a sud-est di Ometepepec, localita' dello Stato meridionale di Guerrero situata a sua volta a circa 350 chilometri da Citta' del Messico.

Anche nella capitale le onde sismiche sono state avvertite distintamente e hanno fatto tremare gli edifici piu' elevati. Il sindaco, Marcelo Ebrard, ha assicurato comunque che i danni materiali risultano essere stati contenuti, anche se a titolo precauzionale in alcune zone della citta' gli abitanti sono stati evacuati.

"Emergenza nomadi". Una battaglia tra ordinanze, sentenze e ricorsi**Redattore sociale***"Emergenza nomadi". Una battaglia tra ordinanze, sentenze e ricorsi"*Data: **02/04/2012**

Indietro

02/04/2012

11.11

ROM/SINTI

"Emergenza nomadi". Una battaglia tra ordinanze, sentenze e ricorsi

Dopo il Tribunale amministrativo del Lazio e il Consiglio di Stato, sarà la Cassazione a esprimersi su una vicenda che va avanti dal 2008, anno del decreto che ha indetto lo stato d'emergenza

ROMA Se è vero che in molti hanno considerato la sentenza del Consiglio di Stato che nello scorso novembre ha dichiarato illegittima l'emergenza nomadi e l'arrivo di un ministro per l'Integrazione come il ritorno della primavera nelle politiche a favore dei rom, sinti e caminanti, quella del 15 febbraio di quest'anno non può che essere considerata una gelata. Aggrappandosi agli articoli 111 della Costituzione e 110 del codice del processo amministrativo, la Presidenza del Consiglio dei ministri, il dipartimento della Protezione civile, il ministero dell'Interno e le Prefetture di Roma, Napoli e Milano hanno presentato ricorso alla Corte di Cassazione per chiedere l'annullamento della sentenza del Consiglio di Stato per esercizio del sindacato di legittimità esteso alle valutazioni di merito riservate all'autorità amministrativa. Una battaglia a colpi di sentenze, ricorsi e ordinanze che prende il via nel 2008, quando al Tar del Lazio due abitanti del Casilino 900, Herkules Sulejmanovic e Azra Ramovic e lo European Roma Rights Centre Foundation presentano ricorso contro gli attuali ricorrenti alla Cassazione. Al Tar la richiesta di annullamento del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21/05/2008 che ha indetto lo stato d'emergenza nel Lazio, in Lombardia e in Campania, ma non solo. Il ricorso chiedeva, tra le altre cose, di annullare le ordinanze del Presidente del Consiglio aventi disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare lo stato di emergenza nelle tre regioni, ma anche i provvedimenti adottati dai Prefetti di Roma, Milano e Napoli, in particolar modo per le disposizioni sul monitoraggio dei campi autorizzati, l'identificazione e censimento delle persone, anche minori di età e sui rilievi segnaletici. La sentenza del Tar arriva nel giro di un anno. È la 6352/2009, depositata in segreteria il 1 luglio 2009. Non soddisfa appieno le richieste dei ricorrenti, in quanto stabilisce che il decreto sull'emergenza nomadi e le successive ordinanze sono state necessarie e non discriminatorie, ma stabilisce che va annullata la norma sui rilievi segnaletici, oltre agli articoli dei regolamenti che ledono le libertà personali. Una sentenza, quella del Tar, che nonostante non metta in discussione lo stato d'emergenza, lancia le prime ombre sulla gestione Berlusconi/Maroni dell'emergenza nomadi.

Estate rovente, quella del 2009 a Palazzo Spada. Neanche due mesi dopo la sentenza di luglio del Tar, il Consiglio di Stato accoglie il primo ricorso da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri e delle altre istituzioni coinvolte. Con l'ordinanza 4233/2009, depositata il 26 agosto, accoglie l'istanza cautelare e, per l'effetto, sospende l'efficacia della sentenza impugnata, cioè sospende la sentenza 6352/2009 del Tar del Lazio. Dopodiché, tutti o quasi dimenticano la vicenda. Gli sgomberi vanno avanti, vengono predisposti villaggi attrezzati e centri di prima accoglienza e a metà febbraio 2010 chiude lo storico campo rom della capitale, il Casilino 900. Un caso su cui ancora oggi tra associazioni impegnate nella difesa dei diritti umani e l'amministrazione capitolina scoppiano scintille, in una diatriba tra chi afferma si sia trattato di trasferimento volontario e consapevole, chi di sgombero.

Dopo un silenzio di circa due anni, in autunno arriva la lapidaria sentenza del Consiglio di Stato. È la n. 6050/2011, depositata il 16 novembre, e afferma che lo stato di emergenza dichiarato con il decreto del Presidente del Consiglio del 21/05/2008 è illegittimo, nonostante il nulla osta del Tar del Lazio, in quanto "non si evincono precisi dati fattuali che

"Emergenza nomadi". Una battaglia tra ordinanze, sentenze e ricorsi

autorizzino ad affermare l'esistenza di un nesso tra la presenza sul territorio di insediamenti rom e una straordinaria e eccezionale turbativa dell'ordine e della sicurezza pubblica nelle aree interessate . La sentenza chiarisce anche che l'illegittimità dello stato di emergenza comporta, come conseguenza, l'annullamento delle ordinanze di nomina dei commissari straordinari per l'emergenza e di tutti i successivi atti commissariali in quanto adottati in carenza di potere. Una sentenza storica e definitiva, inquanto emessa dal giudice di ultima istanza le cui sentenze non sono impugnabili, ad eccezione del caso in cui il Consiglio di Stato abbia pronunciato in una materia esclusa dal suo perimetro di cognizione. Unospiraglio intravisto dall attuale governo, che non ha esitato a presentare un'ulteriore ricorso. Stavolta, però, saranno gli ermellini a decidere sull'arrivodi una nuova stagione.(Giovanni Augello)

Russia/ Continua incendio City Mosca, vigili fuoco in difficoltà

Il Riformista

Riformista.it, Il

""

Data: **03/04/2012**

Indietro

TMnews

Russia/ Continua incendio City Mosca, vigili fuoco in difficoltà

Un elicottero continua a fare la spola con il fiume Moscova

Un elicottero continua a fare la spola con il fiume Moscova

Mosca, 2 apr. (TMNews) - I vigili del fuoco non riescono a spegnere l'incendio al numero 13 della City di Mosca. Il rogo secondo fonti non è stato ancora localizzato, e la situazione è resa ancora più complicata dalla elevazione dell'edificio: interessato è infatti un grattacielo di oltre 67 piani. Un elicottero continua a fare la spola tra il centro del business russo e il fiume Moscova, poco distante, trasportando acqua. Un'unità di 20 vigili intanto lavora sul posto. "Il rogo è classificato al grado quarto di complessità, sui cinque previsti" ha detto una fonte. L'area del fuoco, secondo varie stime, va da 50 a 300 metri quadrati. L'incendio interessa la torre del "East" del complesso "Federation", che viene costruito al numero 13 di "Moscow City". Il complesso è una struttura di due torri triangolari: "East" e "West", con una guglia tra di loro. La torre del "West" è già stata completata: la sua altezza è di 243 metri. La torre è "East", a sua volta, dovrebbe essere superiore ai 360 metri ed è in costruzione.

lunedì, 2 aprile 2012

Mosca, incendio sul grattacielo della City

Mosca, incendio sul grattacielo della - Lunedì sera si è temuto il peggio - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **03/04/2012**

Indietro

2 aprile 2012

Mosca, incendio sul grattacielo della City

Lunedì sera si è temuto il peggio quando grandi lingue di fuoco si sono levate in cima ad una delle due Torri (quasi gemelle) della Federazione, quella destinata a diventare il grattacielo più alto d'Europa nel cuore di Moscow City, la futura Wall street russa. Era già buio, il vento soffiava forte e i vigili del fuoco potevano usare solo un paio di elicotteri con difficoltà di manovra.

Il rogo, sprigionatosi tra i piani numero 66 e 67, si è sviluppato rapidamente divorando un'area di oltre 300 metri quadrati ma le 14 persone presenti in quel momento nella parte più alta della torre sono state evacuate tempestivamente e nessuno è rimasto ferito. L'evacuazione è stata estesa anche ai grattacieli vicini, nel timore di un'ulteriore avanzamento delle fiamme e di possibili crolli. Gli elicotteri, due Ka-32, si sono alternati mentre una enorme nuvola di fumo copriva la trafficata arteria del Kutuzovski Prospekt, dirigendosi verso la Casa Bianca, la sede del governo russo.

I pompieri hanno localizzato il focolaio e sono riusciti a domare il rogo solo dopo quattro ore, quando utilizzando le scale sono intervenuti anche con gli idranti. L'incubo di immagini per certi versi simili a quelle dell'11 settembre è svanito nella notte. Ma restano gli interrogativi sulle cause dell'incendio, scoppiato in un edificio sotto sequestro nell'ambito di una vicenda giudiziaria legata al controverso miliardario Serghiei Polonski, ex patron del colosso immobiliare Mirax Group, società incaricata della costruzione della City moscovita su un'area di 60 ettari.

Un grattacielo che con i suoi 356 metri e 93 piani doveva diventare il più alto d'Europa, nonché icona del più ambizioso e costoso progetto immobiliare degli ultimi anni nel vecchio Continente, simbolo del boom economico della Russia. Poi la crisi ha ridimensionato e ritardato il completamento di questi rutilanti grattacieli tutto vetri e acciaio, limitandone un po' anche l'altezza

Il complesso è composto una struttura di due torri triangolari: "East" e "West", con una guglia nel mezzo. La torre "West", 243 metri di altezza, è già stata completata. La torre "East", quella sotto sequestro, era ancora in costruzione.

L'edificio è assicurato per 300 milioni di dollari da Alfa Group, gruppo finanziario che fa capo al miliardario Michail Fridman, settimo uomo più ricco di Russia secondo la classifica Forbes 2011. Alfa Group controlla Alfa Bank, prima banca commerciale privata del paese, ed è azionista della compagnia petrolifera TnkBp e della telefonica VimpelCom.

2 aprile 2012

M.O./ Blackout Gaza, morti 3 bimbi in incendio ospedale

TMNews -

TMNews

"M.O./ Blackout Gaza, morti 3 bimbi in incendio ospedale"

Data: **02/04/2012**

[Indietro](#)

M.O./ Blackout Gaza, morti 3 bimbi in incendio ospedale

Delle candele hanno preso fuoco

Gaza, 2 apr. (TMNews) - La scarsità di elettricità che da mesi sta investendo la Striscia di Gaza ha cominciato a mietere le sue prime vittime. Tre bambini palestinesi sono morti ieri sera in un ospedale nel centro dell'enclave palestinese a seguito di un incendio provocato da delle candele utilizzate per far fronte alla mancanza di luce elettrica. Lo ha reso noto Adham Abu Selmiya, portavoce dei servizi di urgenza del territorio palestinese guidato da Hamas.

Ai funerali dei tre piccoli, che si sono svolti oggi, ha partecipato anche il capo del governo di Hamas a Gaza, Ismail Haniyeh, oltre a diverse migliaia di persone.

Nella Striscia di Gaza da mesi manca il carburante per alimentare l'unica centrale elettrica dell'enclave palestinese. Negli ultimi tempi la situazione si è aggravata al punto che la crisi energetica sta drammaticamente investendo anche gli ospedali.(con fonte Afp)

Forte terremoto in Messico

- Mondo - Tgcom24

Tgcom24

"Forte terremoto in Messico"

Data: **03/04/2012**

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Sparatoria a Oakland:almeno 7 morti

2.4.2012 - ore 23.52

India, ecco le foto "incriminate"

2.4.2012 - ore 16.42

Marò, prolungata la carcerazione

2.4.2012 - ore 10.48

Violento terremoto in Giappone

1.4.2012 - ore 17.48

Birmania, media Usa:eletta Suu Kyi

1.4.2012 - ore 13.23

2.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Forte terremoto in Messico

La magnitudo è di 6.3 gradi

foto Ap/Lapresse

20:25 - Un terremoto di magnitudo 6.3 gradi è stato registrato in Messico dal Servizio geosismico americano, secondo il quale l'epicentro sarebbe nell'area di Guerrero e Oaxaca a 350 km dalla capitale. La scossa è stata avvertita anche a Città del Messico dove la gente è corsa in strada da case e uffici. Il sindaco della città, Marcelo Ebrard, ha riferito via Twitter che non ci sarebbero danni evidenti da quanto emerso da un sorvolo con un elicottero.

Lavoro di pubblica utilità: primi bilanci

CSV VERONA. (02/04/2012) | Vita.it

Vita non profit online

"Lavoro di pubblica utilità: primi bilanci"

Data: **03/04/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it](#) > [News](#) > [Non profit](#) > [Centro Servizio Volontariato](#) > [Europa](#) > [Italia](#) > [Veneto](#)

[Di Redazione](#)

[Csv Verona. Lavoro di pubblica utilità: primi bilanci](#)

[Condividi](#)

[Segnala a un amico](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#) 02 aprile 2012

Concluse le prime esperienze nelle Odv, aumentano le richieste di scontare la pena "lavorando" per le associazioni

Per il lavoro di pubblica utilità in provincia di Verona è tempo dei primi bilanci. A circa nove mesi dall'avvio della convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità firmata dal Tribunale di Verona e dalla Federazione del Volontariato di Verona onlus, ente gestore del Csv di Verona, si sono concluse le prime dieci esperienze per altrettante persone che hanno scelto di scontare la pena svolgendo attività presso le Odv di Verona e provincia, come previsto dall'art. 54 decreto legislativo 274/2000 e dall'art. 2 decreto ministeriale 26/03/2001.

Stipulata il 13 giugno 2011, per la durata di tre anni, questa prima convenzione ha già coinvolto undici associazioni aderenti nel del territorio scaligero per un totale di quattordici posti disponibili.

Mentre nove persone sono ancora in servizio e altre dodici in attesa dei provvedimenti di avvio, si fanno i primi bilanci positivi: l'esperienza personale vissuta all'interno delle Odv da coloro che ad oggi hanno svolto o stanno svolgendo questo tipo di servizio è sicuramente rilevante, a testimoniare le relazioni conclusive sulle attività svolte redatte da chi ha beneficiato di questa opportunità, consegnate al Centro Servizio per il Volontariato di Verona.

Il valore positivo dell'esperienza si può misurare anche con un risultato più tangibile: alcuni "condannati" hanno dato la disponibilità per continuare, compatibilmente con impegni lavorativi e personali, diventando così a tutti gli effetti "volontari". Un rapporto, quindi, iniziato come "un obbligo" che, per la positiva esperienza e per l'acquisita conoscenza concreta di una realtà, si è trasformato in un libero desiderio.

Un cambio di status decisamente significativo, un punto a favore per la singola persona ma anche per il volontariato: queste associazioni, da parte loro, possono così continuare a beneficiare della presenza di persone che sono state preziose per condurre attività ordinarie, mansioni che, durante queste settimane di "pena", hanno fatto loro sperimentare il senso e il valore di azioni solidaristiche e socialmente rilevanti, gratuite e volontarie.

«Un'esperienza che si è quindi rivelata vincente, due volte» commenta Elisabetta Bonagiunti, presidente della Federazione del Volontariato di Verona onlus «poiché ha coniugato il riscatto sociale del singolo condannato con la solidarietà dell'associazionismo, un risultato che, anche per i numeri raggiunti, in nemmeno un anno, costituisce uno stimolo per proseguire e implementare le possibilità».

A questi primi risultati e all'impegno di fronte ad essi, si aggiunge una richiesta sempre maggiore da parte di avvocati e privati cittadini che il Csv di Verona ha registrato per questa nuova opportunità, valida limitatamente ai casi di reati commessi da tossicodipendente o da assuntore di sostanze stupefacenti o per violazione delle norme del Codice della Strada. Il consiglio direttivo del Csv di Verona, presieduto da Elisabetta Bonagiunti, ha quindi deliberato a favore di una modifica della convenzione per favorire una maggiore disponibilità di collocazioni e lo scorso 21 marzo è stato siglato l'accordo con Gianfranco Gilardi, presidente del Tribunale di Verona.

I 14 posti già disponibili sono più che raddoppiati diventando trentanove, fruibili in quindici associazioni con sedi

Lavoro di pubblica utilità: primi bilanci

disponibili sia a Verona sia in provincia che i legali dei condannati possono consultare nella pagina dedicata sul sito web dell'ente, unitamente a tutte le informazioni necessarie, prima di prendere contatti con l'Ufficio Progettazione Sociale. Gli avvocati potranno scegliere una fra le Odv aderenti alla convenzione attive nella valorizzazione e assistenza alla persona, nell'ambito socio-sanitario, nella tutela dell'ambiente e dei beni culturali, nel soccorso e protezione civile e avviare anche direttamente un contatto.

Le attività si svolgeranno a Verona (anche in centro storico) e in provincia ad Albaredo d'Adige, Badia Calavena, Legnago, San Bonifacio, San Giovanni Lupatoto, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Valeggio sul Mincio, Villafranca, Zevio.

Tag associati all'articolo: Csv VeronaCarcereLavoro di pubblica utilità

Emergenza Nave Concordia: nota della Struttura Commissariale

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Emergenza Nave Concordia: nota della Struttura Commissariale"

Data: **03/04/2012**

[Indietro](#)

04/Feb/2012

Emergenza Nave Concordia: nota della Struttura Commissariale FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 04/Mar/2012 AL 04/Mar/2012

LUOGO Italia

Emergenza Nave Concordia: nota della Struttura Commissariale 2 aprile 2012 Il lieve peggioramento delle condizioni meteo-marine non ha interrotto le attività dei tecnici delle società Smit Salvage e Neri mirate alla pulizia del fondale e al recupero di materiali e oggetti usciti dalla nave. Nella giornata odierna, il motopontone Marzocco - contenente i materiali recuperati nei giorni scorsi dall'area attorno alla nave e nei pressi della località "Le Scole" dove è avvenuto l'impatto della...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

ACQUA IN PUGLIA: RAGGIUNTO ACCORDO SU RIDUZIONE TARIFFA PER MENO ABBIENTI

| marketpress notizie

marketpress.info

"ACQUA IN PUGLIA: RAGGIUNTO ACCORDO SU RIDUZIONE TARIFFA PER MENO ABBIENTI"

Data: **03/04/2012**

[Indietro](#)

Martedì 03 Aprile 2012

ACQUA IN PUGLIA: RAGGIUNTO ACCORDO SU RIDUZIONE TARIFFA PER MENO ABBIENTI

Bari, 3 aprile 2012 - Raggiunto l'accordo tecnico sulla riduzione della tariffa idrica il 30 marzo nel corso del tavolo tecnico presieduto dall'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati. "Con la grande collaborazione - ha detto Amati - dei sindaci pugliesi e della loro associazione e dell'Autorità idrica pugliese, abbiamo oggi approvato il metodo per raggiungere lo scopo della riduzione della tariffa idrica per alcune fasce sociali. Lo schema di lavoro approvato prevede una riduzione di una parte dei consumi in materia idrica, che comprendono quindi acqua e fognatura, per tre categorie: la prima riguarda le fasce di cittadini che hanno un reddito Isee inferiore a 7.500 euro, la seconda i nuclei familiari numerosi con un reddito Isee inferiore a 20.000 euro e la terza i nuclei familiari che vivono condizioni particolari di difficoltà, con la concorrenza di un reddito Isee inferiore a 11.600 euro annui. Questa è la platea interessata delle esenzioni che la Regione otterrà attraverso un aumento del suo finanziamento per la realizzazione degli investimenti, che ammonta a 120 milioni di euro. Il tutto naturalmente riguarderà il periodo che va dal primo gennaio 2013 al 2018, anno in cui scade la gestione del Servizio idrico integrato in capo all'attuale gestore. Il prossimo passo - ha spiegato l'assessore - riguarderà la formalizzazione dell'accordo attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa che sarà sottoscritto entro il 20 aprile prossimo e formalizzerà il metodo prescelto, le fonti di finanziamento, il cronoprogramma, nonché l'indicazione dell'avvenuta assunzione di un ulteriore impegno su una futura revisione della dinamica tariffaria con riferimento alla differenziazione del regime ordinario". La prima fascia interessata dalla esenzione riguarda le famiglie con un reddito Isee inferiore a 7.500 euro, che sono in tutto 350 mila, alle quali si garantisce una fornitura equivalente a 100 litri al giorno, comprensivo dei servizi di depurazione e fognatura, pari a 36 metri cubi annui; la seconda fascia riguarda le famiglie con almeno 4 figli minori e con un reddito Isee inferiore a 20.000 euro, che sono in tutto 5.195, alle quali si garantisce una fornitura equivalente al fabbisogno di 300 litri al giorno, comprensivo dei servizi di depurazione e fognatura, pari a 110 metri cubi annui; la terza fascia, infine, riguarda i nuclei familiari in condizioni di particolare disagio o che necessitano di un significativo maggior quantitativo di acqua e con un reddito Isee 11.600, alle quali si garantisce la fornitura idrica indispensabile per tre componenti, pari a 150 litri al giorno, comprensivo dei servizi di depurazione e fognatura, pari a 55 metri cubi.

[<<BACK](#)

U²

BACINO CAPODACQUA: NECESSARIA ANALISI COSTI-BENEFICI

| marketpress notizie

marketpress.info

"BACINO CAPODACQUA: NECESSARIA ANALISI COSTI-BENEFICI"

Data: **03/04/2012**

Indietro

Martedì 03 Aprile 2012

BACINO CAPODACQUA: NECESSARIA ANALISI COSTI-BENEFICI

Bari, 3 aprile 2012 - La realizzabilità del progetto di sistemazione idraulica del bacino Capodacqua è condizionata all'esame che la Regione Puglia eseguirà sull'analisi costi - benefici che il Consorzio di bonifica Terre D'apulia presenterà entro il mese di aprile con riferimento all'intero ammontare dei finanziamenti per la realizzazione delle opere. Il Consorzio di bonifica dovrà inoltre assicurare che la gestione delle opere sia tecnicamente ed economicamente sostenibile, attraverso la presentazione di un idoneo piano industriale. È quanto è stato deciso nel corso dell'incontro convocato dall'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, sulle problematiche relative agli invasi artificiali inutilizzati nei territori di Gravina in Puglia, Poggiorsini, Spinazzola e Altamura. Negli anni '90 la Regione Puglia e il Ministero per gli interventi straordinari nel mezzogiorno diedero il via ad un progetto di sistemazione idraulica del bacino del Capodacqua. L'obiettivo era quello di realizzare una rete irrigua e ridurre la vulnerabilità idraulica dei territori a valle del costone murgiano attraverso la realizzazione di una diga sul torrente Capodacqua, affluente sinistro del Bradano. Le opere di sistemazione idraulica a monte avevano lo scopo di raccogliere le acque meteoriche e di scorrimento e di convogliarle nella diga e comprendevano 5 invasi, per una copertura complessiva di 600 ettari di Murgia ed un volume di 250.000 metri cubi d'acqua; gli invasi dovevano essere raccordati con la diga per mezzo di 50 chilometri di canali in cemento e 500 briglie di contenimento, quasi interamente realizzate. Inoltre, erano previsti 4 pozzi per la captazione delle acque nel periodo estivo ed un parco eolico, che avrebbero dovuto provvedere all'alimentazione elettrica dei pozzi stessi. Il progetto sollevò proteste da parte di alcuni comuni e i lavori furono bloccati varie volte in quanto alcuni tratti dei canali in costruzione ricadevano in aree d'interesse archeologico. Le opere necessitano di interventi di rifunzionalizzazione, per un ammontare di circa € 9.400.000,00. "Il nostro primo obiettivo - ha spiegato Amati - è quello di non sprecare risorse pubbliche ed evitare che esistano monumenti all'incompiutezza. Per questo stiamo eseguendo una serie di studi, rispetto ai quali è sorta l'esigenza di un'integrazione per verificare la concreta fattibilità tecnico- economica delle opere necessarie. Se spendiamo anche un solo euro in più, lo scopo di ottenere un risultato concreto e l'effettivo utilizzo delle opere dovrà essere necessariamente raggiunto. L'obiettivo è quello di riuscire a fare opere di manutenzione su invasi che hanno ormai 20 anni di vita e completare alcune parti strutturali per poi addurre e distribuire acqua per scopi agricoli".

<<BACK

***ELBA, GIÙ L'ECOMOSTRO E INTERVENTI CONTRO IL RISCHIO DI ESOND
AZIONI***

| marketpress notizie

marketpress.info**"ELBA, GIÙ L'ECOMOSTRO E INTERVENTI CONTRO IL RISCHIO DI ESONDAZIONI"**Data: **03/04/2012**

Indietro

Martedì 03 Aprile 2012

ELBA, GIÙ L'ECOMOSTRO E INTERVENTI CONTRO IL RISCHIO DI ESONDAZIONI

Firenze, 3 aprile 2012 - L'ecomostro di Procchio sarà demolito nel prossimo mese di maggio ed è già pronto il piano per ricostruire in tutta l'area, colpita dall'alluvione dello scorso autunno, il reticolo idraulico necessario a prevenire il rischio di nuovi eventi calamitosi. Lo ha detto il presidente della regione Toscana Enrico Rossi, nella sua veste di Commissario per la ricostruzione all'isola d'Elba, nel corso della conferenza stampa di presentazione del piano di interventi per l'isola. Il presidente ha indicato come assoluta priorità per la messa in sicurezza dell'area di Procchio, alluvionata il 7 novembre scorso, il varo di un pacchetto di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Al centro di questo piano figura il ripristino del tracciato originale del fosso Vallegrande sino al mare, tracciato che transita proprio in corrispondenza del cosiddetto "ecomostro". I prossimi passaggi saranno dunque l'abbattimento della struttura e il varo, formalizzato con un'intesa tra Regione, Provincia di Livorno e Comune di Marciana Marina, del piano di mitigazione del rischio idraulico per l'area. Quest'ultimo intervento, finanziato dalla Regione, avrà un costo di 5 milioni di euro. Un primo lotto di due milioni sarà finanziato dal Commissario già nelle prossime settimane, subito dopo che la giunta, lunedì, avrà approvato una variazione di bilancio che destina la cifra a questo scopo. L'intervento di risistemazione idraulica dell'area - Le criticità idrauliche della frazione di Procchio è essenzialmente dovuta alla scomparsa di un vero e proprio reticolo di drenaggio delle acque superficiali. In corrispondenza dell'abitato, infatti, si perdono i tracciati dei corsi d'acqua che drenano i bacini idrografici a monte, senza raggiungere lo sbocco a mare. Evidente, quindi, la pericolosità idraulica dell'area. L'ultimo evento alluvionale, quello del 7 novembre 2011, ha evidenziato la necessità di assumere quale criterio di approccio per la sistemazione idraulica di Procchio il ripristino, per quanto ancora tecnicamente realizzabile, dell'originario reticolo idraulico del Fosso Vallegrande, come preesistente alla diffusa urbanizzazione degli ultimi decenni, seguendo le indicazioni di percorso delle carte catastali risalenti al primo dopoguerra. L'intervento permetterà di ricreare tratti di corsi d'acqua con una sezione idraulica idonea allo smaltimento di ondate di piena sino a 29 metri cubi al secondo, per circa 1 km, e di adeguare la sezione idraulica nei tratti di fossi esistenti con interventi di ripristino complessivi per circa 2 km di tracciato. La sistemazione idrogeologica del bacino del Fosso Vallegrande prevederà, inoltre, la realizzazione di interventi idraulico-forestali nei tratti a monte dell'abitato, tra cui alcune piccole briglie e l'inserimento, in area urbana, di condotte con sbocco diretto a mare per lo smaltimento delle acque di pioggia ordinare. L'"ecomostro" di Procchio - L'"ecomostro" è uno scheletro di cemento situato a Procchio in un'area non distante dal mare, vicina al bivio per Campo nell'Elba. Nei piani avrebbe dovuto essere, un centro servizi da 7.500 metri cubi, capace di ospitare appartamenti, negozi, un parcheggio sotterraneo. Invece è rimasto allo stato in cui lo si può vedere attualmente, una sorta di cantiere costantemente deserto. La storia di questo immobile mai completato comincia nel 2000 con l'avvio dell'iter per l'autorizzazione del "Centro servizi di Procchio" e prosegue nel 2002 quando iniziano i lavori. Ma già dall'autunno di quell'anno la realizzazione del fabbricato incontra il primo grave ostacolo: è l'alluvione che interessa questa e altre aree dell'isola producendo allagamenti e dissesto idrogeologico. Nel marzo dell'anno successivo, poi, arriva lo stop all'opera: il comando locale del Corpo di polizia forestale accerta infatti che le opere realizzate dall'impresa non corrispondono alla licenza edilizia rilasciata nel 2002. La magistratura dispone il sequestro del cantiere e si apre un iter giudiziario tutt'ora in corso (il processo penale si è concluso in primo grado e in appello con diverse condanne, ma è stato presentato ricorso in Cassazione).

<<BACK